

A L L E T T O R E.

Finalmente mantengo la promessa con mandar alla luce la seconda parte della prospettiva, sperando, che farà ricevuta con non minor gradimento della prima, tanto più perche in questa spiegasi (per quanto può farsi con la voce morta) la più facile, e spedita regola di quante possono darsi in quest'Arte della Prospettiva. Per questo mi dò à credere, che chiunque sia alquanto esercitato nelle regole della prima parte sol tanto, che veda le prime figure di questa seconda, non haurà bisogno d'altro, essendo tutte nel medesimo modo fatte, e disposte. Questa dunque è quella regola facilissima, che per lo più son' andato adoperando fin'ora nell'opere, che hò fatto vedere in più occasioni in Roma, & altrove, e l'hò insegnata in breve tempo, e profitto anco à molti di mediocre ingegno. Temo però che molte persone, ancorche dotte in altre scienze non arrivino ad intenderla, nè praticarla à caggione della loro imperitia nell'Arti di Geometria, e di Architettura, che presuppongo già note à chi si pone à questo studio, essendo questa per appunto la materia, che compone tutta la machina, e sostanza dell'opere fatte in prospettiva; ma perche questo è un punto principalissimo non cessarò di ricordarlo per incidenza, ò appostatamente in altre spiegationi di questo Libro. Questa dunque è impresa de' Pittori, ed Architetti, a' quali è indirizzata quest'Opera, che per l'esercitio che hanno nel disegno delle sopradette Arti haveranno superato la maggior difficoltà di questo studio. Mi maraviglio però di alcuni Pittori, che per non voler faticare ad imparar quest'Arte la dissuadono come affatto inutile per le figure. Ma s'ingannano molto importando assaissimo anco per queste, nè vi lasciate però aggirare dalle lor dicerie; se non volete ancor voi incorrere in quelli errori massicci, che nell'opere loro non senza riso si mirano. E pure i Pittori senza accorgersene non altro fanno col loro dipingere, che una colorita prospettiva, ancorche sia composta di figure humane, però conviene ad essi posseder bene queste regole, specialmente à quelli, che hanno occasione di far opere grandi, mostrando il loro sapere nel digradare, e collocare le figure ne' piani, nel dar forza, ò debolezza all'ombre, & a' colori, e particolarmente per nobilitar l'opere loro con belle compositioni di architetture; altrimenti non solo non saperanno far queste; ma non potranno far cosa grata à persone intelligenti ne anco nello scorcio di una figura. Dovete per tanto sforzarvi

zarvi